

## L'ECONOMIA DEL MARE

### Il comparto delle vacanze in positivo

# Sorpresa i turisti sono cresciuti

## La spiaggia 'regge' ma a caro prezzo

Bene gli stranieri, mentre il mercato interno si assottiglia a causa dell'inflazione che riduce il reddito disponibile

VERSILIA

**La Versilia** (come più volte anticipato da La Nazione) chiude con un +2,9 su base annua e un +3,2% su quella biennale. Prevedibile il crollo dei toscani in Toscana, con apertura di nuove frontiere estere, ma il territorio archivia una percentuale lusinghiera se rapportata alla frenata delle destinazioni balneari che comunque nei primi 8 mesi del 2023 superano le presenze del 2019. L'Irpet ha stilato un report dei flussi del periodo gennaio-agosto nella regione «con un rallentamento della crescita tendenziale, per certi aspetti interpretabile come conseguenza attesa dell'ottima estate 2022 che aveva già rappresentato un momento di grande ripresa». Se il sistema turistico si è mostrato resiliente al Covid, dovrà quindi adesso dimostrare di essere in grado di riprendere nei prossimi anni il sentiero di crescita dello scorso decennio.

**Tre sono** le componenti rilevanti del 2023 in Toscana: la decisa ripresa dei mercati asiatici con previsione di ulteriore aumento; il ruolo positivo dei mercati dell'Est europeo che rappresenta una chance per riacquisire i livelli di domanda turistica pre-pandemici; la frenata decisa del turismo interno e 'domestico' con meno «toscani in Toscana» a causa delle conseguenze economiche della crisi sanitaria e bellica e delle dinamiche inflattive che riducono il reddito disponibile. Protagonista assoluta della crescita nei primi 8 mesi del 2023 è la componente extraeuropea (+50,5%). Rimbalsano in particolare, seppure in linea con le attese, i mercati dell'estremo oriente, Corea del Nord (+285%), Giappone (+282%), Australia (+182%) Cina (+179%), India (+99,7%), ma anche i principali dell'America centrale e meridionale, Brasile (+95,5%), Messico (+77,5%), Argentina (+58,6%). Pur aumentando di un considerevole +45% le presenze dalla Russia restano quelle ancora più lontane in assoluto dal tornare ai livelli del

LA NOVITÀ

**Da evidenziare la decisa ripresa dei flussi asiatici con previsione di ulteriore aumento nel 2024**

2019 (-75%), seguite dal Giappone (-70,3%), e dalla Cina (-68,9%). Alle ragioni sanitarie e logistiche che rendono ancora oggi complesso ripristinare pienamente le rotte del turismo, si aggiungono ragioni culturali e geopolitiche a condizionare una ripresa piena dei livelli precedenti la pandemia, che su alcuni mercati rilevanti potrebbe essere più lenta del previsto, nonostante le aspettative positive per l'autunno, in particolare per il mercato cinese. Si tratta di una lettura ulteriormente confermata dall'exploit delle presenze statunitensi, che nei primi 8 mesi del 2023 aumentano di ben il 35,7% sullo stesso periodo del 2022 e superano di più del 22% quelle del 2019. A conoscere una battuta di arresto progressiva nel corso dei mesi primaverili ed estivi, rispetto ai livelli del 2022, sono invece le nazionalità provenienti da alcuni dei principali paesi dell'Europa occidentale, Svizzera (-9,5%), Belgio (-9,2%), Dani-

IL TREND

**Il sistema si è mostrato resiliente al Covid, dovrà adesso riprendere il sentiero dello sviluppo**

marca (-7,6%) e Austria (-6,2%), ma anche Norvegia (-3%), Germania (-2,3%) e Paesi Bassi (-2%). Crescono invece in misura assai consistente le presenze dalla Spagna (+27,4%), dalla Grecia e da molti dei paesi dell'Est Europa, a cominciare dalla Polonia (+38,2%); molti di questi hanno decisamente superato, ormai, i livelli di presenze del 2019. Molto rilevante, infine, per il suo peso sul totale della componente straniera, è anche la crescita delle presenze dal Regno Unito (+10% sul 2022).

**E se le città d'arte** hanno maggior difficoltà nel recuperare i livelli pre-pandemici, alla base della frenata delle destinazioni balneari rispetto al 2022, c'è la fine della spinta alla crescita delle nazionalità mitteleuropee più incidenti che subiscono la riapertura e la concorrenza di destinazioni mediterranee nuove e più a buon mercato, premiate anche dai viaggiatori italiani oggi penalizzati dagli effetti dell'inflazione.

Francesca Navari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La nota congiunturale dell'IRPET sui dati del turismo 2023 conferma quanto sostenuto da La Nazione nei mesi scorsi: la Versilia chiude con un +2,9 su base annua e un +3,2% su quella biennale. E il tutto al netto dei dati di settembre

## «Dobbiamo puntare sull'allungamento

### Così anche il Pil territoriale salirà»

L'analisi del presidente del "Centro studi turistici" Alessandro Tortelli



VERSILIA

**Il 2023** ha registrato una stabilità dei flussi dopo la 'bolla' covid. A tracciare l'analisi - attraverso i numeri - è Alessandro Tortelli direttore scientifico del Centro studi turistici. Il dato saliente è che la Toscana negli ultimi 3 anni ha visto una flessione del turismo dell'arte e degli affari con una ripresa della vacanza al mare, tanto che il 2022 ha recuperato i dati del 2019. Quest'anno confermate oltre 3 milioni di presenze con un mutamento degli ospiti: dopo un periodo di villeggianti 'di prossimità', gli italiani sono tornati a uscire dai confini (oltre il 30% si è recato all'estero), ma la loro assenza è stata compensata da uno spostamento degli stranieri in Versilia. «Già dal 2022 - spiega Tortelli - è diminuita la durata della vacanza dopo l'impennata del 2021 ed è aumentato l'interesse verso le sistemazioni extralberghiere seppur con un recupero anche del settore alberghiero che mantiene il 70%. La nazionalità è rappresentata per il 60,3% da italiani e 39,7% da stranieri e una permanenza media di 3,8 notti. Nei primi otto mesi del

2023 le strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere (al netto delle locazioni turistiche) dell'Ambito Versilia hanno registrato una flessione del numero degli arrivi (-27mila) e un incremento delle presenze (+30mila) rispetto allo stesso periodo del 2022. La durata media dei soggiorni è cresciuta da 4,0 di gennaio-agosto 2022 a 4,3 notti dello stesso periodo 2023. Le locazioni turistiche al 4 ottobre 2023 sono 3033 con un aumento del +10,2% ma a settembre il numero degli affitti presenti sulle piattaforme Airbnb e Vrbo è risultato essere di 4402 e rispetto allo stesso mese 2022 si registra una crescita del +11%».

**Il direttore** Tortelli sposta il focus sui percorsi da intraprendere. «È necessario riconsiderare in modo importante il fattore capitale umano turistico - evidenza - oltre alla qualificazione ambientale delle nostre destinazioni puntando ad allungare la stagione. Il 10% dei flussi fuori stagione è più significativo rispetto a quello durante il periodo balneare perché è capace di aumentare il Pil del territorio: significa infatti più occupazione per rispondere alla domanda».

Fra.Na.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il 10% dei flussi fuori stagione è più significativo rispetto a quello durante il periodo dell'estate**



**«È necessario riconsiderare in modo importante il valore del fattore capitale umano»**